

## Fortezza Europa

dal blog di Gabriele del Grande <http://fortresseurope.blogspot.com/p/fortezza-europa.html>



Giorno per

giorno, da anni, il mare di mezzo è divenuto una grande fossa comune, nell'indifferenza delle due sponde del mare di mezzo. Dal 1988 almeno **15.656** giovani sono morti tentando di espugnare la fortezza Europa. Ne abbiamo le prove. Sono [migliaia di articoli recensiti](#) negli archivi della stampa internazionale. Potete consultarli per [area geografica](#) e per [anno di pubblicazione](#). Vi proponiamo anche i [bollettini mensili](#), la sezione [statistica](#) sugli sbarchi e una pagina di [approfondimento](#).

Nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico verso le Canarie sono annegate 11.049 persone. Metà delle salme (6.566) non sono mai state recuperate. Nel [Canale di Sicilia](#) tra la Libia, l'Egitto, la Tunisia, Malta e l'Italia le vittime sono 4.205, tra cui 3.076 dispersi. Altre 184 persone sono morte navigando dall'Algeria verso la Sardegna. Lungo le rotte che vanno dal Marocco, dall'Algeria, dal Sahara occidentale, dalla Mauritania e dal Senegal alla [Spagna](#), puntando verso le isole [Canarie](#) o attraversando lo stretto di Gibilterra, sono morte almeno 4.548 persone di cui 2.332 risultano disperse. Nell'[Egeo](#) invece, tra la Turchia e la Grecia, ma anche dall'Egitto alla Grecia, hanno perso la vita 1.370 migranti, tra i quali si contano 824 dispersi. Infine, nel [Mare Adriatico](#), tra l'Albania, il Montenegro e l'Italia, negli anni passati sono morte 604 persone, delle quali 220 sono disperse. Inoltre, almeno 629 migranti sono annegati sulle rotte per l'isola francese di [Mayotte](#), nell'oceano Indiano. Il mare non si attraversa soltanto su imbarcazioni di fortuna, ma anche su traghetti e [mercantili](#), dove spesso viaggiano molti migranti, nascosti nella stiva o in qualche container, ad esempio tra la Grecia e l'Italia. Ma anche qui le condizioni di sicurezza restano bassissime: 153 le morti accertate per soffocamento o annegamento.

Per chi viaggia da sud il [Sahara](#) è un pericoloso passaggio obbligato per arrivare al mare. Il grande deserto separa l'Africa occidentale e il Corno d'Africa dal Mediterraneo. Si attraversa sui camion e sui fuoristrada che battono le piste tra Sudan, Chad, Niger e Mali da un lato e Libia e Algeria dall'altro. Qui dal 1996 sono morte almeno 1.703 persone. Ma stando alle testimonianze dei sopravvissuti, quasi ogni viaggio conta i suoi morti. Pertanto le vittime censite sulla stampa potrebbero essere solo una sottostima. Tra i morti si contano anche le vittime delle deportazioni collettive praticate dai governi di Tripoli, Algeri e Rabat, abituati da anni ad abbandonare a se stessi gruppi di centinaia di persone in zone frontaliere in pieno deserto.

In Libia si registrano gravi episodi di violenze contro i migranti. Non esistono dati sulla cronaca nera. Nel 2006 [Human rights watch](#) e [Afvic](#) hanno accusato Tripoli di arresti arbitrari e torture nei centri di detenzione per stranieri, tre dei quali sarebbero stati finanziati [dall'Italia](#). Nel settembre 2000 a [Zawiyah](#), nel nord-ovest del Paese, vennero uccisi almeno 560 migranti nel corso di sommosse razziste. Viaggiando nascosti nei [tir](#) hanno perso la vita in seguito ad incidenti stradali, per soffocamento o schiacciati dal peso delle merci 367 persone. E almeno 244 migranti sono annegati attraversando i [fiumi](#) frontaliere: la maggior parte nell'Oder-Neisse tra Polonia e Germania, nell'Evros tra Turchia e Grecia, nel Sava tra Bosnia e Croazia e nel Morava, tra Slovacchia e Repubblica Ceca e nel Tisza tra Serbia e Ungheria. Altre 114 persone sono invece morte di [freddo](#) percorrendo a piedi i valichi della frontiera, soprattutto in Turchia e Grecia. In Grecia, al confine nord-orientale con la Turchia, nella provincia di Evros, esistono ancora i [campi minati](#). Qui, tentando di attraversare a piedi il confine, sono rimaste uccise 92 persone.

Sotto gli spari della [polizia di frontiera](#), sono morti ammazzati 281 migranti, di cui 37 soltanto a [Ceuta e Melilla](#), le due enclaves spagnole in Marocco, 50 in [Gambia](#), 120 in Egitto - di cui 82 alla frontiera con Israele - e altri 32 lungo il confine

turco con l'Iran e l'Iraq. Ma ad uccidere sono anche le procedure di espulsione in [Francia](#), Belgio, Regno Unito, Germania, Spagna, Svizzera e l'esternalizzazione dei controlli delle frontiere in Marocco e Libia. Infine 41 persone sono morte assiderate, viaggiando nascoste nel vano carrello di [aerei](#) diretti negli scali europei. E altre 33 hanno perso la vita tentando di raggiungere l'Inghilterra da Calais, nascosti nei camion che da lì si imbarcano per Dover o sotto i treni che attraversano il [tunnel della Manica](#), oltre a 12 morti investiti dai treni in altre frontiere e 3 annegati nel Canale della Manica.

*Per approfondire*

[Da vent'anni in Europa](#), le notizie sulle vittime della frontiera catalogate per anno

[Paese per paese](#), le notizie sulle vittime di frontiera catalogate per paese

[Un mese al confine](#), i bollettini mensili dalla frontiera

[Rassegna stampa completa](#), dal 1988 tutte le notizie censite sulle vittime della frontiera